argomenti

Candidati come detersivi

Da quarantotto ore il sipario è calato sulla campagna elettorale, ma gli elettori (i più avvertiti, s'intende) sono ancora nauseati del modo con cui i partiti «governativi» e di destra hanno condotto la loro propaganda elettorale; una campagna cioè stile «made in USA», e incentrata soprattutto su fattori visivi (si offrono candidati come si vendono i detersivi) piuttosto che su argomenti persuasivi.

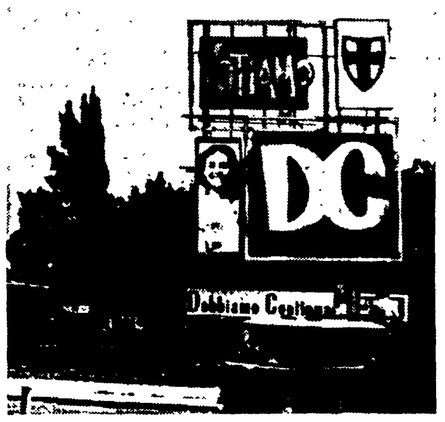
Al posto del ragionamento, del «dialogo», della discussione sui problemi della città, della regione, del paese e del mondo, i partiti di governo hanno offerto agli elettori nient'altro che volantini, fotografie, libri invitanti a votare questo o quel candidato non in base alla politica di questo o quel partito e agli impegni che i vari candidati «governativi» intendono assumersi davanti agli elettori, bensì in base alle cariche ministeriali e sottogovernative che essi ricoprono: in una sola parola, i partiti e gli uomini del centro-sinistra hanno fatto a gara per far leva sul clientelismo, sulla persuasione del «potere», sulla corruzione.

Si sono organizzati in città e provincia cene e pranzi a favore di questa o di quella categoria sociale (com'è avvenuto l'altra sera alla «Loggia», dove il candidato socialista Maier e il candidato liberale hanno offerto un pranzo — ma chi paga? — ai noleggiatori di flippers, si sono diffusi libri e opuscoli illustranti le gesta «atlantiche» di Cariglia (capolista, si noti, del PSU) e di Vedovato (il volume di Cariglia è addirittura di 150 pagine: lo hanno portato di famiglia in famiglia, decine, centinaia di «galoppini» assoldati per l'occasione), si sono fatti venire da Roma funzionari del Ministero della Sanità per fare la propaganda al ministro Mariotti, si è fatto larghissimo uso di carta intestata dei vari ministeri per sollecitare voti di preferenza a questo o quel candidato, si sono fatte promesse di lavoro a questo o quel disoccupato, è stata mandata in giro gente a promettere alle famiglie che hanno figli sotto le armi un riavvicinamento dei loro cari se votano per l'on. Cariglia, enti di diritto morale (come la Protezione degli Animali) sono stati brutalizzati al servizio del candidato democristiano Querci, le stesse direzioni didattiche di alcune scuole fiorentine sono state messe al servizio del candidato Bargellini perchè facessero pervenire agli insegnanti una lettera «personale» di stampo qualunquista dell'ex sindaco.

Il tutto in nome, naturalmente, della «moralità», della libertà, della democrazia che il centro sinistra intende continuare a difendere (con la polizia contro gli operai e gli studenti)!

Simbolo di questa «sensibilità democratica», di questo interesse «verso i problemi della città e delle categorie lavoratrici è da considerarsi senz'altro la manifestazione di chiusura della Democrazia cristiana: il partito che pretende parlare a nome dei «cattolici», ha infatti trasformato piazza SS. Annunziata in una vera e propria carnevalata, portando sul palco accanto agli oratori ufficiali (il «napoleoncino» del fango, avvocato Bausi, il segretario Butini e l'esponente di quella che ama definirsi «sinistra dc» De Siervo) l'equipe 84 ed il cantante Dino. Fra una sonatina e l'altra i tre oratori hanno naturalmente ripreso lo slogans del partito, esortando gli elettori a rafforzare la DC affinchè essa possa continuare a tradire le attese dei lavoratori, ad ingrassare i padroni del vapore, a spendere in indecenti campagne elettorali i miliardi sottratti ai pensionati.

Anche su questo tipo di campagna elettorale condotta all'americana (il vizio della nostra classe dirigente, pare impossibile, ma è sempre quello di mutuare le cose peggiori che ci vengono da oltre oceano e con grande spreco di mezzi finanziari) invitiamo gli elettori a riflettere e a dare il loro voto al PCI, ad una forza cioè che nel ventennio fascista, nella resistenza, nel ventennio «bianco», ha sempre avuto le mani pulite.



I sopravvissuti

Sempre a tagliare la corda e a rifugiarsi nelle fogne come talpe, i fascistelli nostrani diventano coraggiosi soltanto quando sono protetti dalla polizia, come venerdì sera in piazza della Signoria. Un manipolo di manipoldi, rottami della cosiddetta repubblica sociale, fuggiti come topi nel 1945, hanno affrontato, dieci contro uno, un giovane che passava da piazza Signoria con una bandiera rossa. Le canaglie (superstiti della banda Carità) protette dagli agenti di polizia, hanno potuto così sfogare la loro impotenza su un inerme che, nonostante tutto, si è difeso bene.

Ma di questa «bravata» inutilmente il lettore troverà traccia su «La Nazione» che, come al solito, protegge, difende, esalta la teppa missina e si scandalizza solo per i «cinesi».

Scuole, piscine, giardini

Nella civile contesa fra i candidati dc, un esempio di mirabile correttezza — che farebbe invidia al gentleman di Locke — è quello fra Querci (l'amico degli animali e per la dantesca legge del contrappasso macellaio) e Nannini. Tutti e due fanno a gara a promettere campi sportivi, piscine, giardini, ecc. Si dimenticano di spiegare (dopo 20 anni di gestione dc) perché fino ad oggi i ragazzi fiorentini debbono giocare al pallone nelle strade o sul terrazzo...

Cappugi e il pubblico denaro

Cappugi, com'è noto, è un parlatore distinto, un fine dicitore (lo riconoscono tutti). Peccato che sia di memoria corta ed abbia dei vuoti mentali inspiegabili. Risulta, per esempio, che lui è per la riforma dello Stato. Nei venti anni in cui è stato nella stanza dei bottoni, ci dicono, non ha fatto che pensare a questo angoscioso problema.

Ora, comunque, si è aggiornato, e a San Casciano ha detto di volere la libertà con il rispetto delle leggi e l'efficienza amministrativa, con i controlli del pubblico denaro... E la campagna elettorale dc chi la paga? E gli uomini che fanno da codazzo a Rumor e vengono pagati con soldi dello Stato? E Petrucci? E l'ONMI di Roma? E le decine di amministratori dc condannati per peculato?

Ecco, proponiamo per l'on. Cappugi, ingiustamente escluso dal rideo, una intera nottata per rispondere a questi modesti interrogativi.

Una azienda della Federconsorzi

All'«ARSOL» lo sfruttamento ha raggiunto il punto più basso

All'ARSOL — una delle aziende della Federconsorzi, presieduta addirittura da Leonida Mizzi — la condizione operaia tocca i livelli più bassi sia per quanto riguarda lo sfruttamento, sia per la pericolosità delle lavorazioni che per i rapporti con la direzione.

Lo stabilimento (che produce mangimi) conta 82 dipendenti (46 operai, ma soltanto una trentina sono alla produzione mentre gli altri sono addetti ai servizi ausiliari, 37 impiegati e ben 4 direttori); il salario degli operai va da un minimo di 58 ad un massimo di 72 mila lire mensili, mentre la produzione, non ostante la mano d'opera diminuisca, si incrementa a ritmi vertiginosi. Ecco alcuni esempi.

Nel reparto Spray (dosatura e miscellazione) la produzione oraria è di circa 20 quintali nei confronti del 18 prodotti alla fine del '66, nella sezione distaccata in via Bechi, e di 30 quintali orari contro 22 di circa un anno e mezzo fa, nella sezione di via Fanfani; così pure allo «zoosilo» (confezione e stivatura del prodotto) nel quale dai 14 quintali della fine del '66 si è passati agli attuali 20 quintali. La produzione è addirittura raddoppiata nel giro di due anni nei reparti integrativi dove, grazie ad una bilancia automatica che sgancia un sacco ogni 15 secondi, la produzione raggiunge i 40-41 quintali orari, e all'impianto «biovitaminici» nel quale dai 3 quintali di 20 mesi addietro si è passati agli attuali 6 quintali. All'aumento dei ritmi, realizzati spesso senza assunzioni od innovazioni tecniche, corrisponde una continua minaccia alla salute sia per la nocività delle materie lavorate (polvere di latte, antibiotici, fosfati, calciocarbonati, polvere d'ossa), sia per la rumorosità degli ambienti, che per la inadeguatezza degli impianti, come avviene al reparto Spray, per esempio, i cui filtri disperdono nell'aria residui di materiali che comportano serie conseguenze per i lavoratori che accusano eczemi, disturbi alla respirazione, tosse, nevralgie ed un continuo senso di nausea.

L'azienda dal canto suo, non corrisponde nessuna indennità nè per il lavoro nocivo, nè per il cottimo, non ostante il rendimento sia prefissato dalla direzione, o addirittura, stabilito dal ritmo sostenuto dalla bilancia automatica.. La direzione assegna soltanto (ma con metodi discriminatori, come avviene per il premio annuale) alcuni superminimi che vanno da un minimo di 3,75 lire l'ora, ad un massimo di 37,61 lire, con una media di 12 lire e 96 centesimi l'ora per i 25 operai che ne beneficiano. Tutto questo mentre la direzione si rifiuta di contrattare aziendalmente il premio di produzione che viene corrisposto sulla base del minimo previsto contrattualmente.

Ad uno sfruttamento così odioso corrisponde un clima di intimidazione e di intransigenza che si manifesta non soltanto evitando ogni rapporto costruttivo con la C.I. ma anche con l'uso di minacce, di multe ingiustificate, di ricatti che soffocano la libertà del lavoratore e ne offendono la dignità. Questa situazione ha trovato, però, una sempre più massiccia reazione dei lavoratori che hanno effettuato una serie di scioperi tesi ad imporre l'accoglimento di una serie di richieste che comportano: l'attuazione dell'articolo 16 del contratto attraverso la immediata corresponsione della percentuale minima di cottimo; l'applicazione delle disposizioni di legge e contrattuali in materia di lavorazioni nocive; ed un superamento degli squilibri salariali orari fra dipendenti di pari qualifica; la concentrazione dell'orario di lavoro settimanale in cinque giorni; la regolamentazione del premio di produzione; una equa erogazione del premio annuale e la funzionalità ed il miglioramento dei servizi igienici.

La condizione operaia, e lo abbiamo provato nel corso della nostra inchiesta, si può e si deve cambiare con la lotta nella fabbrica, ma questo solo non può bastare. Oggi è sempre più evidente la esigenza di collegare la battaglia che si conduce nel luogo di lavoro con la azione che si porta avanti nel paese per mutare una politica che consente questo odioso sfruttamento.

Nel caso dell'ARSOL questa necessità appare ancor più evidente se si considera che questa è una azienda della Federconsorzi (creatura della dc e di Bonomi) la quale sfruttando i lavoratori (e gli stessi contadini, taglieggiati da questo carrozzone) realizza ingenti profitti che vanno poi a sostenere quella politica che è la causa prima della condizione e dello sfruttamento dei lavoratori. Ecco allora che appare chiaro che un mutamento dell'attuale politica economica e sociale è la condizione perchè si possa migliorare la situazione economica, sociale e salariale degli stessi lavoratori: un mutamento che si può ottenere soltanto aprendo una fase politica nuova fondata, non sul profitto, bensì sugli interessi dei lavoratori e della collettività.

Presentate le risposte dei tecnici

L'inchiesta per l'alluvione è giunta ad una svolta

L'inchiesta giudiziaria sulla alluvione del 4 novembre promossa dalla Procura della Repubblica è giunta alla svolta finale. Ieri mattina, infatti, i periti professor Cocchi dell'Università di Bologna e l'ingegner Giani e l'ingegner Hautman, al termine dei novanta giorni concessi dal Procuratore della Repubblica dottor Serra, hanno presentato le risposte scritte ai nuovi quesiti della perizia sulle cause dell'alluvione che, come si ricorderà, escluse che le dighe di Levane e di La Penna avessero potuto provocare in qualche modo l'inondazione della città.

Il supplemento di perizia, come è noto, venne richiesto a metà febbraio al termine di una riunione alla quale presero parte i sostituti procuratori dottor Caponetto e Vigna, i periti d'ufficio, quelli della parte civile con i legali, i difensori dei dipendenti dell'ENEL.

In quell'occasione furono formulati al professor Cocchi e agli ingegneri Ciani e Hautman nuovi quesiti e chiarimenti sulle conclusioni formulate nella perizia. Ai tre periti furono concessi novanta giorni, al termine dei quali è stato consegnato il supplemento di perizia.

Nella foto: la diga di Levane.

Sono state usate per le rapine alle banche

Arsenale di armi rinvenuto in casa di un neofascista

Le armi usate per compiere le rapine negli istituti di credito dell'Osmannoro e di Tavarnelle Val di Pesa sono state ritrovate dai carabinieri in seguito alle indagini svolte dopo l'assalto alla banca di Scandicci, assalto conclusosi con il ferimento dello studente Giovanni Bossoli e con la identificazione del complice, Tiziano Montagni, ancora uccel di bosco.

Il ritrovamento delle armi — un vero e proprio arsenale — è avvenuto nell'abitazione dello studente universitario Francesco Hubbard, di 23 anni ,abitante in via della Pergola, 25, il quale è stato tratto in arresto e trasferito al carcere di Pistoia.

Secondo le indagini dei carabinieri del nucleo investigativo il giovane studente, che appartiene alla «Giovane Italia», l'organizzazione neofascista, riforniva di armi il Bossoli e il Montagni per compiere le loro imprese criminose. Infatti, la Beretta calibro 9 trovata al Bossoli al momento della sua cattura apparteneva alla collezione dell'Hubbard il quale l'aveva consegnata al Montagni insieme ad un Beretta 7.65. Lo studente Hubbard dice di non conoscere il Bossoli.

Una lettera alla redazione

Il gruppo di Parri smentisce l'Avanti!

Tre firmatari del gruppo fiorentino che ha aderito all'appello di Parri per l'unità delle sinistre — Virgilio Zangrilli, Giuseppe Favati e Giorgio Pagliazzi — ci hanno inviato la seguente lettera che smentisce l'*Avanti!* e il *Lavoro:* «Spett. redazione, la lettera della presidenza del circolo culturale «La Ginestra» di Borgo S. Lorenzo apparsa su *Il Lavoro* del 17 e su *l'Avanti!* del 18 maggio, non può rimanere senza risposta. Cominciamo da alcuni dati di fatto inconfutabili:

1) La presidenza del circolo «La Ginestra» aveva consentito che vi si tenesse un dibattito sul tema: «Dalla parte di Parri». Conosceva i nomi dei relatori... conosceva il tema del dibattito. Ne aveva fissato la data per lunedì 13; 2) successivamente, e per l'esattezza venerdì 10, la presidente revocò il permesso senza consultare il Direttivo del circolo; 3 sabato 11, in seguito alle proteste di alcuni membri del Direttivo del circolo per questo atto unilaterale, fu deciso anche l'annullamento della conferenza di Tristano Codignola fissata per la sera dello stesso giorno.

Nella sua lettera la presidente sostiene invece di aver preso «all'ultimo momento»... una decisione «salomonica»: cioè quella di annullare contemporaneamente, a salvaguardia dell'imparzialità del circolo, sia la conferenza di Codignola che il nostro dibattito. L'ombra di Salomone è stata dunque invocata del tutto a sproposito. La stessa presidente afferma poi che per lei «l'incidente era chiuso», e che pertanto «non aveva ritenuto necessario affidare alle stampe i motivi della sua decisione», dando a intendere che saremmo stati noi a pubblicizzare la questione con la nostra lettera di martedì 14 agli amici e ai cittadini di Vicchio.

Sta di fatto però che già domenica 12 *Il Lavoro* usciva con una versione di comodo; incalzava *l'Avanti!*, martedì 14. Lasciamo stare la ricerca degli ispiratori di questi corsivi. E' stato *Il Lavoro*, è stato *l'Avanti!* a dare inizio alla polemica con motivazioni di bassa lega e comunque incomprensibili.

L'Avanti!, ad esempio, dice nel titolo che «Il PCI teme il dibattito», che i comunisti avrebbero agito con un «penoso colpo di testa» e avrebbero commesso «uno sleale colpo di mano». Ma perchè il PCI avrebbe fatto ricorso a un "trucco", si badi non dopo che il dibattito era saltato, ma quando era pacifico per tutti che esso avrebbe avuto luogo? Questo, nessuno riuscirà mai a spiegarcelo.

Fatti del genere hanno immiserito e reso obiettivamente difficile un discorso a livello di prospettive politiche quale era nelle nostre, magari ingenue, intenzioni. Solo di qui la nostra presunta "diserzione" dal pubblico dibattito che avremmo dovuto tenere martedì 14 al teatro Giotto di Vicchio, così come dicevamo nella lettera sopra citata, ove peraltro riconfermavamo, punto per punto, i motivi fondamentali della dichiarazione di voto «Dalla parte di Parri».

Grazie per l'ospitalità».

Moranduzzo Targetti e Superpila: sciopero compatto

I lavoratori della Targetti e della Moranduzzo hanno effettuato ieri il primo degli scioperi articolati (riuscito al 90 e 95 per cento) che proseguiranno domani con la Edison giocattoli le cui maestranze sospenderanno il lavoro nelle ultime tre ore di ogni turno.

Il 21 e 28 maggio, inoltre, è previsto uno sciopero del settore di 24 ore. Per domani alle ore 9, all'Andrea del Sarto, è stata fissata una assemblea dei lavoratori per fare il punto della situazione.

Anche alla Superpila i lavoratori si sono astenuti in maniera compatta dal lavoro per protestare contro l'atteggiamento della direzione

La CRI per gli elettori infermi

Il comitato provinciale della Croce Rossa Italiana mette a disposizione per oggi e domani una autoambulanza ed una autovettura per il trasporto degli elettori infermi ed impossibilitati. Per le prenotazioni telefonare al 27.53.81 e al 27.53.82.

Apertura liste elettorali

La Pretura di Firenze rende noto a tutti gli scrutatori e ai rappresentanti di lista degli uffici elettorali sezionali del mandamento di Firenze, che possono intervenire ed assistere, ove lo credano, alla apertura dei plichi contenuti le liste elettorali. Tali operazioni si svolgeranno nel locale di via dell'Oriuolo n. 24, terreno, con inizio dalle ore 9 del giorno 24 maggio.

Un televisore a memoria automatica con caratteristiche tecniche eccezionali ad un prezzo raggiungibile dalla produzione unificata fra cinque Marche per il MERCATO COMUNE EUROPEO

tvg

23 Pollici televisore unificato serie MEC - L. 119.000

SPOSI! per BOMBONIERE e CONFETTI
Via dell'Albero 7-9 r. Tel. 270.408 FIRENZE
UPAC
A PREZZI IMBATTIBILI
IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO
VISITATE L'ESPOSIZIONE
NEI LOCALI COMPLETAMENTE RINNOVATI

S. I. F. E.
SOCIETA IMPRESE FUNEBRI EMPOLESI
SERVIZI COMUNI E DI LUSSO
M. MARRADI - Via Masaccio, 11 - Tel. 72.108

GARAGE MODERNO
Betti Mario
CARROZZERIA
OFF. MECCANICA
con STAZIONE DI SERVIZIO
AUTONOLEGGIO 850 - 850 coupè - 124
FIRENZE - Via Giacomo Carissimi, 13-47

Vanni
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI E GIOVANETTE
FIRENZE
VIA LAMARMORA, 31
Per necessità di spazio causa prossimo rinnovo locali, è iniziata una
Svendita eccezionale con sconti fino al 30%
di tutti gli articoli in lana e cotone per la PRIMAVERA-ESTATE 1968
Vasto assortimento di COMPLETI, GIACCHE e PANTALONI per maschio, SOPRABITI, TAILLEUR, ABITI, GONNE per bambini e giovanette

BATIGNANI - BOMBONIERE
CONFETTI
PARTECIPAZIONI
UNICO E TRADIZIONALE NEGOZIO CON IL PIU' RICCO ASSORTIMENTO AI MIGLIORI PREZZI
FIRENZE – Piazza S. Croce, 14 (angolo via S. Giuseppe) - Telefono 21.788 – FIRENZE

IL PRESTIGIO PEUGEOT
in una vettura di gran classe a prezzo di concorrenza in Italia:
BERLINA
204
L. 1.035.000

Versione: GRAN TURISMO - GRAN LUSSO - BREAK - FAMILIARE
cc. 1100 - 5 posti - 145 km/h
consumo: oltre km. 14 con 1 litro benzina
— PROSSIME CONSEGNE ANCHE DELLA VERSIONE DIESEL —
km. 20 con 1 litro di nafta!
A. FINESCHI - PRATO - Via S. Giorgio 29 Tel. 30302

CASA dell'ARREDAMENTO
VIA R. GIULIANI, 7-9r (Piazza Dalmazia) Tel. 410.050 - FIRENZE
STOFFE - TAPPETI - TENDAGGI - MATERASSI - TELERIE
Tutto per arredare la vostra casa a prezzi eccezionali

Tendaggi Terital cm. 210	L. 980 in più	Materasso lanetta	L. 3.300 in più
Tappeto orientale 125x180	L. 8.100 » »	Materasso gomma	L. 5.000 » »
Tappeto orientale 160x240	L. 11.000 » »	Materasso a molle garantito	L. 9.900 » »
Tappeto tre pezzi lana	L. 4.100 » »	Lenzuolo matrimoniale	L. 1.500 » »
Reti metalliche	L. 4.500 » »	Lenzuolo 1 posto	L. 850 » »
Poltrona letto	L. 16.500 » »	Panchetta letto con materasso	L. 35.000 » »

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI VISITATECI

VISITATE LA GRANDE MOSTRA PERMANENTE DEL MOBILE dei Fratelli LANDUCCI
PONTASSERCHIO (Pisa) Telefono 82.245
A MIGLIARINO PISANO S.S. 1 Aurelia bivio per Pontasserchio (4 Km.)
Tutto per il vostro fabbisogno anche nel settore degli elettrodomestici: LAMPADARI TENDAGGI e TAPPEZZERIE
ATTENZIONE: esposizione e vendita in località Limiti di Pontasserchio con succursale a Massarosa (Lucca)